COMUNE di CIS

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: **2024 - 2025 - 2026**

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);

2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025. La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. **Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).** La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato. In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti

strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

   a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

   b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

   c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

   d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

   e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

   f) la gestione del patrimonio;

   g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

   h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

   i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP viene strutturato come segue:

✓ *Analisi di contesto*: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

✓ *Linee programmatiche di mandato*: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

✓ *Indirizzi generali di programmazione*: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

✓ *Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi*: attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

CONTESTO MONDIALE ED EUROPEO

Mentre il mondo sta cambiando a una velocità e intensità che sembrano spesso senza precedenti, il ritmo e la qualità delle analisi collettive in merito dovrebbero andare di pari passo. Il Sistema europeo di analisi strategica e politica (ESPAS) che ha lo scopo di supportare l'Unione europea (UE) nell'individuazione delle principali tendenze globali evidenzia la disponibilità da parte dell'Unione europea a impegnarsi con i nostri alleati strategici internazionali, partner ed esperti di tutto il mondo, per cercare di analizzare, e idealmente affrontare insieme, le tendenze e le sfide comuni a livello mondiale. Il presente documento si basa in larga misura su quattro relazioni precedenti, più dettagliate, elaborate fino a oggi nell'ambito del processo ESPAS (1), nonché sui dibattiti intercorsi durante le conferenze annuali ESPAS e su una vasta rassegna della letteratura esistente sulle tendenze globali. Tenta di delineare in forma concisa le principali tendenze che modelleranno i sistemi geo-politici, economici e sociali mondiali durante i prossimi decenni, con particolare riferimento alle loro implicazioni per l'Unione nel prossimo futuro.

Un richiamo generale alla cautela dovrebbe ovviamente accompagnare tutti i lavori sulle tendenze future. Di rado le previsioni si rivelano completamente esatte, dal momento che nessuna tendenza è immutabile e che, come spesso avviene, possono verificarsi eventi imprevedibili che alterano prepotentemente il corso della storia. Ad ogni modo, la formulazione di previsioni continua a essere di grande utilità. Essa ci consente di considerare il presente da un'angolazione più ampia e di comprenderlo meglio. Agevola l'adozione di misure correttive tempestive nei confronti di sviluppi potenzialmente negativi e consente di modellare l'ambiente politico in modo più positivo. Le previsioni di ciò che potrebbe accadere inducono a portare allo scoperto i problemi, incoraggiando i decisori politici ad affrontarli e a trovare soluzioni che difendano l'interesse a lungo termine della società. Nella misura in cui il futuro dell'Europa è nelle mani degli europei, le previsioni sono uno strumento chiave per aiutarci a plasmarlo in modo costruttivo.

Le possenti forze che guidano la trasformazione globale iniziata nei primi anni novanta dello scorso secolo stanno cambiando la fisionomia mondiale in modo sempre più rapido e profondo. Il mondo diventa sempre più complesso, fonte di maggiori sfide e anche meno sicuro.

La prima parte della presente relazione individua cinque tendenze a livello mondiale:

1. La popolazione invecchia e si arricchisce, il ceto medio si rafforza e al contempo si accentuano le disparità sociali.

2. Il peso economico e il potere politico si spostano verso l'Asia. La sostenuta crescita economica mondiale diventa sempre più vulnerabile alle sfide e alle debolezze del processo di globalizzazione.

3. La rivoluzione tecnologica con le sue applicazioni incide su quasi tutti gli aspetti della società. L'invasione digitale provoca cambiamenti radicali e dirompenti.

4. L'aumento del consumo energetico e i nuovi modelli di produzione rendono sempre più difficile gestire le scarse risorse.

5. L'interdipendenza fra i paesi, fatto accertato sulla scena internazionale, non va di pari passo con il potenziamento della governance globale. L'ordine mondiale diventa più fragile e imprevedibile.

Tre rivoluzioni rendono il mondo più complesso e meno sicuro:

■*Una rivoluzione economica e tecnologica*: la convergenza delle tecnologie e la proliferazione di strumenti disponibili per le masse trasformeranno le economie e le società, offrendo enormi opportunità in termini di produttività, aumento del benessere e partecipazione consapevole e attiva (il cosiddetto «empowerment»). Gli sconvolgimenti sociali, tuttavia, potrebbero determinare anche

un'ulteriore crescita della disoccupazione, accentuare le disuguaglianze e provocare l'impoverimento del ceto medio nei paesi sviluppati, compresi quelli europei.

■*Una rivoluzione sociale e democratica*: a mano a mano che diventano più partecipi e più connesse, le persone saranno più creative, più dinamiche e meno legate allo stesso lavoro per tutta la vita, ma saranno anche più esigenti e più critiche. Un'evoluzione di questo tipo potrebbe consentire ai paesi di svecchiare radicalmente i «contratti sociali» e di inventare nuove forme di governance. Al tempo stesso, tuttavia, diventerà più difficile elaborare contratti collettivi e definire impostazioni comuni avvalendosi di strutture tradizionali come i partiti politici o i sindacati. La tendenza a contestare l'ordine costituito potrebbe rafforzarsi ulteriormente, così come il ricorso a iniziative meno tradizionali e più locali. Saranno sempre più forti le pressioni per una maggiore rendicontabilità e trasparenza nei vari livelli di governance.

■*Una rivoluzione geopolitica*: l'inarrestabile ascesa dell'Asia metterà presto fine ai circa due secoli di predominio mondiale da parte del continente europeo e degli Stati Uniti d'America. Contestualmente all'emergere di altre potenze in Africa e in America latina, il mondo diventerà sempre più multipolare. La globalizzazione proseguirà, ma sarà guidata da nuovi attori con valori diversi. Questo potrebbe portare a nuove forme di contrapposizione tra i principali protagonisti sulla scena mondiale. Il quadro multilaterale del dopoguerra potrebbe subire pressioni sempre più forti, che metterebbero a repentaglio la capacità collettiva di gestire efficacemente la sempre maggiore interdipendenza. La comunità internazionale cerca faticosamente di sostenere e ricostituire un numero sempre maggiore di Stati deboli e falliti. Al tempo stesso, altri attori (diversi dagli Stati nazione) potrebbero sempre più approfittare dei vuoti creatisi per svolgere un ruolo distruttivo.

A causa di queste tre rivoluzioni, i prossimi decenni saranno probabilmente caratterizzati da turbolenze di maggiore entità e perfino da cambiamenti radicali. Gli effetti di un'eventuale ulteriore accelerazione dei cambiamenti climatici potrebbero rendere la situazione ancora più complessa e accentuare le conseguenze negative delle tendenze sopra descritte. Il contesto generale sarà preoccupante, in quanto le sfide saranno interconnesse e troppo grandi per poter essere affrontate da singoli Stati o persino da singole regioni.

A livello mondiale, è probabile che la resilienza di quasi tutti i grandi Stati e organizzazioni internazionali sarà messa a dura prova. In un contesto di incertezza, volatilità e rischio sistemico, è altamente probabile che si verifichino fenomeni sovvertitori come una grave crisi finanziaria e monetaria, una pandemia devastante, una crisi energetica su vasta scala o un conflitto nella regione Asia-Pacifico. D'altro canto, potrebbero verificarsi anche cambiamenti positivi, talvolta in risposta a tali rischi, come ad esempio una rivoluzione digitale realmente inclusiva, una rivoluzione radicale nel campo dell'energia, una trasformazione delle relazioni transatlantiche, un sistema multilaterale reinventato o un rinnovamento dell'Unione europea.

Le tre «rivoluzioni» delineate avranno notevoli implicazioni per l'Unione europea e i suoi Stati membri, fino al 2030 e oltre, e per le scelte politiche più immediate da effettuare nei prossimi cinque anni. L'Unione europea deve affrontare queste grandi tendenze e sfide all'inizio di un nuovo ciclo politico ed economico. Per farlo, dispone di notevoli risorse: la diversità culturale, un capitale umano dotato di un elevato livello di istruzione, un'ottima capacità di ricerca, infrastrutture ben sviluppate, una forte coesione sociale e un efficiente sistema politico decentrato funzionante a più livelli e fondato sullo Stato di diritto e sulla libertà individuale. Tutte queste risorse devono però essere attivamente sostenute affinché l'Europa possa rimanere all'avanguardia nel promuovere lo sviluppo sociale. Se si limiterà a mantenere lo status quo in termini di governance economica e sociale e di resilienza esterna, l'Europa perderà terreno in questo mondo sempre più esigente e in rapida evoluzione. Il futuro dell'Unione europea comporta inevitabilmente rischi e sfide che si profilano principalmente a livello interno e impongono di ricostruire la fiducia nell'Unione europea e di produrre risultati concreti e positivi per i suoi cittadini. Non sarà facile risolvere l'equazione della crescita europea nei prossimi vent'anni. In Europa e altrove, la leva finanziaria sarà limitata da livelli elevati del debito pubblico. L'impulso dato dalle economie emergenti potrebbe non essere abbastanza forte da far progredire velocemente l'economia mondiale e potrebbe essere ulteriormente indebolito dalle

notevoli sfide interne e dal rapido invecchiamento delle popolazioni di questi paesi. È pericoloso, quindi, aspettarsi che la crescita ritorni come fenomeno ciclico. La crescita non può più essere ottenuta semplicemente recuperando il terreno perduto o seguendo un mero approccio keynesiano. La crescita deve essere realizzata senza debito. A tal fine, il completamento del mercato unico e un'autentica unione economica e monetaria svolgono un ruolo importante. Il successo dipenderà anche dalla capacità dell'Unione europea di anticipare i futuri sviluppi, di essere più flessibile, più agile e più inclusiva. Al tempo stesso, l'Unione deve agire strategicamente e promuovere una prospettiva di lungo termine fra gli attori dei settori pubblico e privato. La relazione individua cinque «sfide» principali e interconnesse che l'Unione europea dovrà affrontare nei prossimi anni. Anziché suggerire iniziative politiche, la relazione cerca di inquadrare alcune sfide strategiche che potrebbero porsi ai decisori e che dovranno essere affrontate dando un nuovo assetto all'economia, promuovendo una società improntata al cambiamento e all'innovazione, lottando contro l'aumento delle disuguaglianze e dell'esclusione, promuovendo l'empowerment della persona e la democrazia e rafforzando il ruolo internazionale dell'Unione europea.

L'Europa ha bisogno di una nuova piattaforma per una crescita economica duratura e sostenibile. Gli elevati livelli di debito costituiscono un serio handicap, in Europa e altrove, e i paesi emergenti non potranno fungere necessariamente da forze trainanti dell'economia mondiale.

L'obiettivo di un rinascimento europeo potrà essere garantito in buona parte dall'innovazione, non solo a livello digitale e tecnologico, ma anche a livello sociale e nella definizione e attuazione della governance con i seguenti obiettivi:

■*Mobilitare gli investimenti pubblici e privati per contribuire a rilanciare l'economia europea*. Una maggiore convergenza degli investimenti pubblici e privati, anche attingendo al risparmio privato, stimolerebbe la creazione di posti di lavoro e contribuirebbe a sostenere il modello europeo di economia sociale di mercato.

■*Completamento del mercato unico*. Il mercato unico dei beni e dei servizi è tutt'altro che completo, soprattutto a causa delle resistenze di gruppi interessati a mantenere lo status quo. Di fatto, anche nei settori più prossimi al completamento, come l'industria, occorre un aggiornamento costante che tenga conto degli sviluppi del mercato. Il divario si sta addirittura allargando nel settore dei servizi, che è quello con il maggior potenziale di crescita economica. Occorrono iniziative forti per invertire queste tendenze.

■*Rafforzare la governance della zona euro*. Per gestire e ridurre il debito pubblico nella zona euro, come pure per risanare definitivamente il sistema bancario, occorreranno unità e determinazione a livello politico. Gli obiettivi a breve e medio termine consistono nel coordinare e attuare le grandi riforme economiche negli Stati membri e nel completare l'unione economica e monetaria (UEM). Il programma a più lungo termine potrebbe comprendere un migliore coordinamento delle politiche fiscali e occupazionali per rispondere al rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio, nonché progressi verso l'utilizzo di project bonds e l'eventuale creazione di capacità di finanziamento adeguate a livello centrale. In tutti questi processi, sarà di fondamentale importanza mantenere una coesione sufficiente tra i membri della zona euro e gli altri paesi dell'UE.

■*Sviluppo di un'autentica «Unione dell'energia» e lotta contro i cambiamenti climatici*. Occorre affrontare in modo rapido e globale la questione della frammentazione del mercato dell'energia e della transizione verso le fonti energetiche rinnovabili mediante politiche che mirino a ridurre l'attuale pericolosissima dipendenza da fonti esterne. Occorre rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e la competitività. L'obiettivo di un'autentica «Unione dell'energia» dovrebbe essere anche quello di contribuire agli sforzi profusi dall'Unione europea per ridurre le emissioni in virtù dei rischi associati ai cambiamenti climatici. ii) Promuovere una società improntata al cambiamento e all'innovazione

■*Una vera e propria rivoluzione digitale*. L'Unione europea e gli Stati membri devono mettersi al passo con i protagonisti principali del settore per riconquistare almeno in parte la leadership dell'innovazione tecnica e industriale, specialmente nel settore digitale dell'economia che è in rapida

crescita. Sarà di fondamentale importanza mettere gli operatori in condizione di svolgere attività di ricerca di alto livello e di entrare più agevolmente nel mercato. Le persone dovranno adottare nuovi modelli di consumo, di lavoro e di comunicazione. A livello dell'Unione europea, è indispensabile completare il mercato unico digitale per stimolare una maggiore crescita senza ricorso al debito e per ridurre i livelli di disoccupazione attuali.

■*Costruire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione*. Nonostante i programmi istituiti dall'Unione europea, la frammentazione delle attività di ricerca e sviluppo nei settori pubblico e privato conduce a inefficienze, alla mancanza di una massa critica e a una molteplicità di standard per i prodotti. La mobilità degli scienziati tra università e industria, associata a iniziative audaci, sarà probabilmente la soluzione per razionalizzare gli investimenti e massimizzare l'innovazione.

■*Ripensare l'istruzione*. Il rendimento degli investimenti nell'istruzione deve essere nuovamente oggetto di valutazione approfondita in tutta Europa. Seppure elevati, gli attuali livelli di spesa non impediscono l'aumento degli squilibri fra offerta e domanda di competenze, l'analfabetismo digitale e l'abbandono scolastico, con la conseguente esclusione di molti lavoratori giovani, o anche più anziani, dal mercato del lavoro. Una formazione linguistica inadeguata frena la mobilità dei lavoratori. In alcuni casi, i vantaggi che l'Europa aveva inizialmente guadagnato nelle competenze abilitanti fondamentali vanno persi rispetto ad altre economie di punta o emergenti. Le nuove politiche di istruzione e formazione continua dovrebbero puntare a un'eccellenza duratura e a una maggiore partecipazione della forza lavoro. iii) Lottare contro l'aumento delle disuguaglianze e dell'esclusione

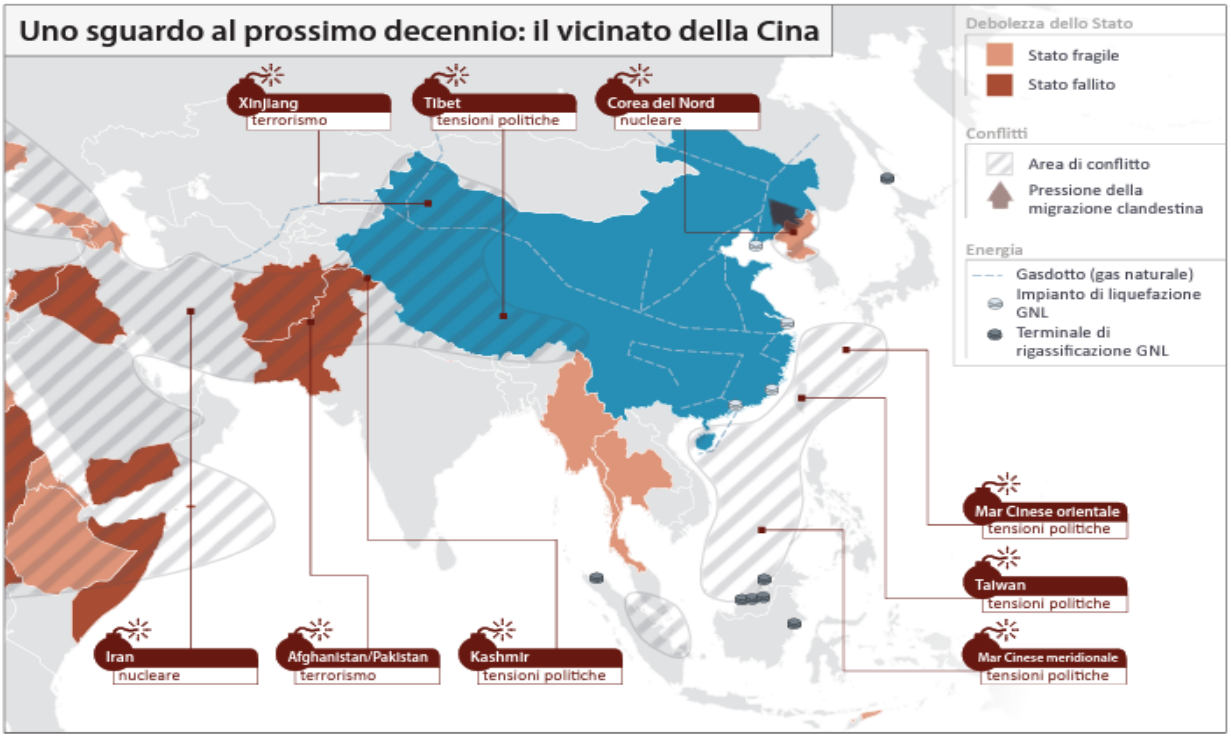
■*L'accentuarsi delle disuguaglianze minerà sempre più la coesione e la forza economica dell'Unione europea.* L'Unione europea, che finora non è riuscita a reinserire i lavoratori poco qualificati e gli altri gruppi sociali più colpiti dalla globalizzazione, è ancor meno pronta ad affrontare la prossima rivoluzione tecnologica, che potrebbe accentuare in misura considerevole il divario tra «vincenti» e «perdenti». Per evitare divisioni sociali ancora più pronunciate, l'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero concentrarsi collettivamente, in funzione delle rispettive competenze, sui seguenti fattori: mercati del lavoro meno rigidi, sistemi di istruzione più inclusivi, riduzione degli ostacoli all'iniziativa e alla concorrenza e maggiori investimenti nella sanità. Si dovrebbero adottare misure che permettano ai cittadini vittime o a rischio di esclusione sociale totale di acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro e che, in generale, ne promuovano l'inserimento nella vita attiva delle rispettive comunità.

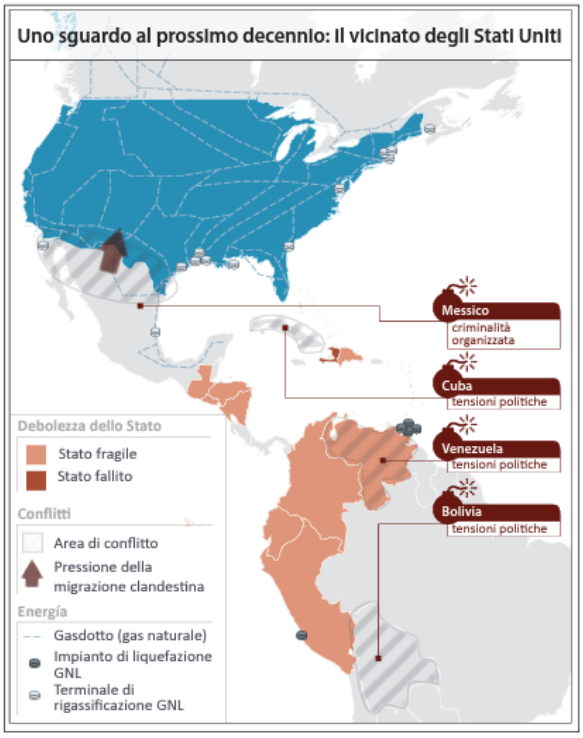
■*Riorientare il dibattito sulla migrazione*. In molti Stati membri dell'Unione europea aumenta la pressione dovuta Tendenze globali fino al 2030: l'UE sarà in grado di affrontare le sfide future?10 agli elevati flussi migratori che mettono a repentaglio la coesione delle loro società. Questa pressione, in particolare quella proveniente dai paesi del vicinato meridionale, è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi decenni per motivi demografici e politici. Non esiste una soluzione facile a questo problema. Al tempo stesso, l'invecchiamento della popolazione in Europa significa che, a più lungo termine, ci saranno meno persone in età lavorativa per supportare la crescita economica. Le politiche sulla migrazione devono essere riformulate entro il 2030 per definire una strategia più sostenibile a livello economico, più umana e meglio organizzata.

■*Migliorare l'attuazione delle strategie e la responsabilità politica*. Spesso, a causa della maggiore complessità della governance e del proliferare di informazioni, i cittadini perdono di vista i programmi e le promesse annunciati dalle autorità politiche a livello nazionale ed europeo. Ne consegue una mancanza di fiducia che può minacciare la coesione politica e sociale. Occorre definire a tutti i livelli dei metodi inclusivi ed efficienti per tutelare e rafforzare la democrazia senza compromettere i valori e l'equità dei sistemi di governance attuali. L'interazione dell'Unione europea con gli Stati e con i cittadini deve essere oggetto di una riforma radicale, che potrebbe essere incentrata sui seguenti aspetti: definizione più chiara delle priorità, rispetto sistematico della sussidiarietà, trasparenza, sistemi di comunicazione più chiari e sistemi di governance più moderni, con un maggiore allineamento e una divisione più chiara dei compiti tra le istituzioni. v) Rafforzare il ruolo internazionale dell'Unione europea

■*L'insicurezza crescente che regna alle porte dell'Unione europea la porrà di fronte a notevoli sfide esterne legate al «ritorno» della geopolitica, al minore impegno degli Stati Uniti e a un vicinato sempre più turbolento*. Gli europei dovranno assumersi una maggiore responsabilità collettiva in materia di sicurezza e di difesa. L'Unione europea, tuttavia, è lungi dal disporre di politiche, di strumenti e orientamenti strategici adeguati per gestire efficacemente tali minacce e dovrà pertanto: •promuovere la stabilità e lo sviluppo in tutto il suo vicinato strategico, intensificando anche i contatti con i principali interlocutori, e invertire al tempo stesso l'attuale tendenza a ridurre la spesa per la difesa, in modo da tutelare la sua stessa sicurezza e da poter agire in caso di necessità; •potenziare il sistema globale promuovendo efficacemente un quadro multilaterale che sia consono al nuovo mondo multipolare pur continuando a basarsi su valori universali; •sviluppare ulteriormente le sue alleanze e dialogare con le potenze emergenti. È necessario approfondire i partenariati strategici esistenti, primo fra tutti quello con gli Stati Uniti. Tali partenariati dovrebbero promuovere l'integrazione economica, ma anche essere rafforzati, ove opportuno, con dimensioni di sicurezza e di difesa, investimenti incrociati e gestione dei flussi umani. Le potenze mondiali emergenti non dovrebbero essere isolate, ma essere coinvolte e incoraggiate ad assumersi maggiori responsabilità a livello internazionale. Il progressivo affermarsi della Cina quale forza di cambiamento dell'assetto mondiale impone di riesaminare le relazioni dell'Unione europea con questo paese per renderle consone alla sua crescente importanza.

Figura 27. Uno sguardo al prossimo decennio: i vicinati della Cina e degli Stati Uniti

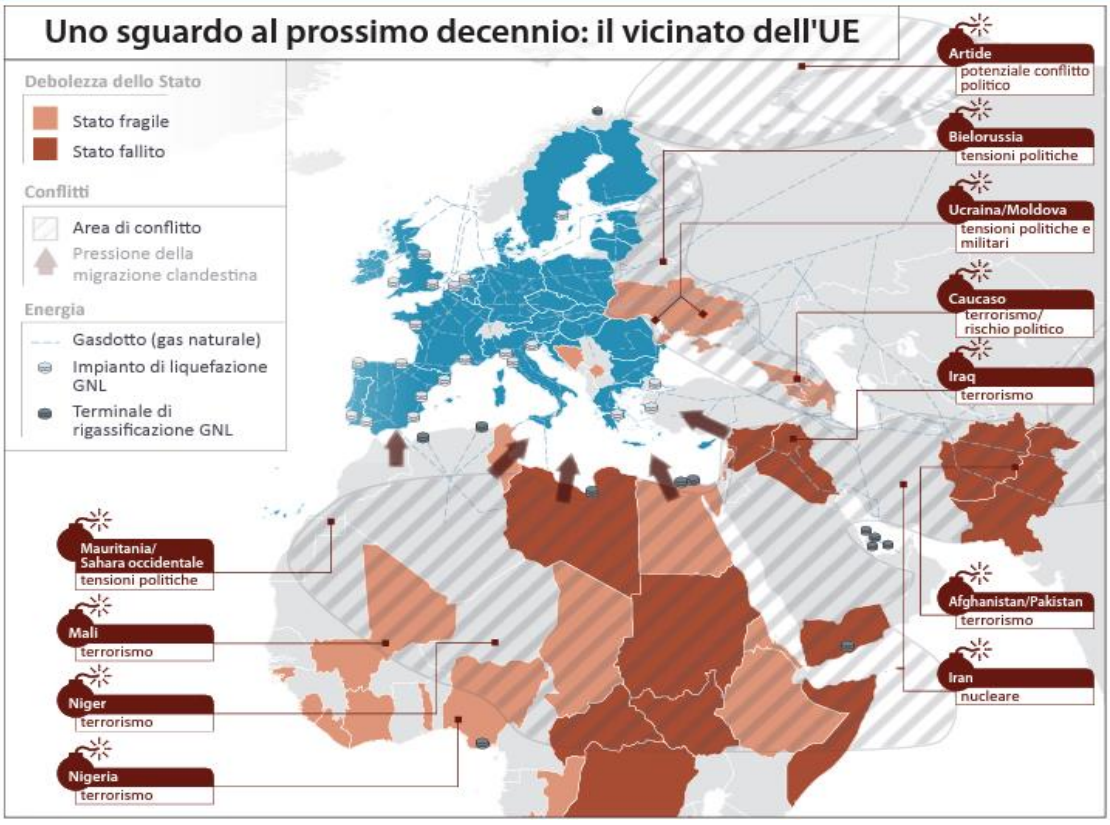




Tre diversi contesti di vicinato

Queste tre mappe illustrano la differenza di contesto geopolitico tra Stati Uniti, Cina e Unione europea per i prossimi dieci anni. Nello specifico presentano, da un lato, la differenza tra i vicinati dell'Unione europea e della Cina, carichi di tensioni politiche, crisi e conflitti potenziali o esistenti, e, dall'altro, gli Stati Uniti i quali godono di una situazione molto più pacifica nelle immediate vicinanze.

Figura 26. Uno sguardo al prossimo decennio: il vicinato dell'Unione europea



CONTESTO ITALIANO

Il Documento di Economia e Finanza 2023 (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica.

Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi.

Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.

La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea

con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'. La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023.

Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni.

Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento). Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione. Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

Le previsioni di crescita del PIL del Documento di Economia e Finanza (DEF) sono di natura estremamente prudenziale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9

per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari prezzi.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 20252026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto.

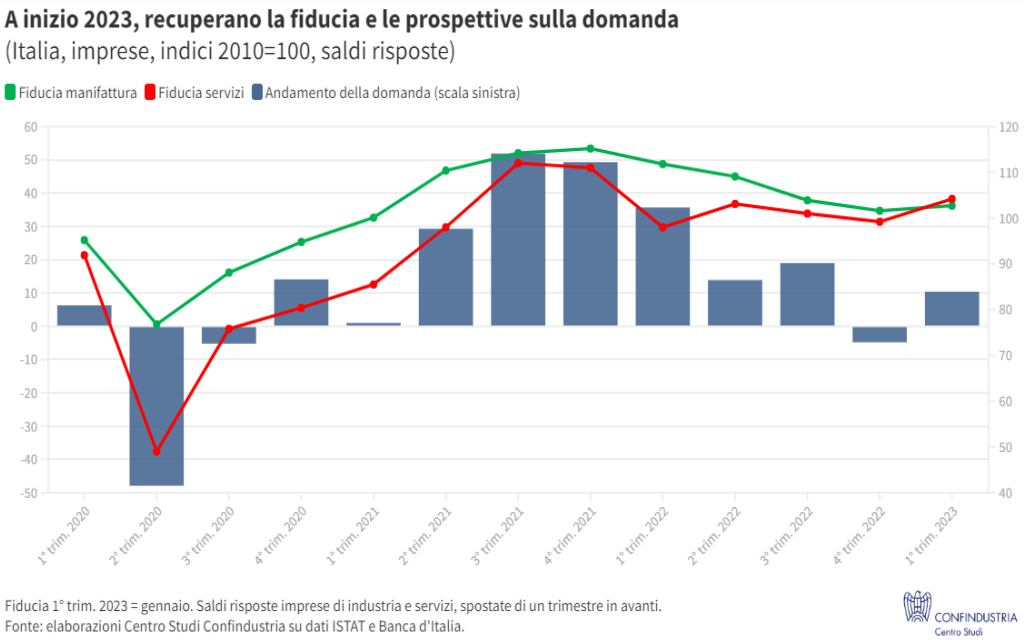
Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal Documento di Economia e Finanza (DEF) proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le

previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subìto notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere. Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona.



QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi). In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	*1787,7*	*1909,2*	*2018,0*	*2102,8*	*2173,3*	*2241,2*
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	*1787,7*	*1909,2*	*2019,8*	*2105,7*	*2176,3*	*2244,2*

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'allocazione di ulteriori risorse al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 è coerente con l'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla tassazione delle famiglie. Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche. La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 maggio su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio. Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026. Tuttavia, non possono tacersi gli effetti di riduzione del rapporto debito/PIL che si sarebbero potuti avere se il superbonus non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

SCENARI DI RISCHIO PER LA PREVISIONE

La presente parte contiene l'analisi della congiuntura internazionale e dei relativi rischi, tradotti in puntuali scenari di sensibilità per le principali variabili esogene della previsione. Appare quindi opportuno concludere questa parte di sintesi definendo tali rischi e quantificandone gli impatti sulla economia italiana. Nonostante l'economia mondiale sia risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno e gli indicatori ciclici internazionali offrano una prospettiva di espansione, alcune dinamiche potrebbero indebolire l'attività economica rispetto al quadro macroeconomico ufficiale. In primo luogo, gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Mentre il rallentamento della crescita dell'indice generale dei prezzi è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici, gli interventi sui tassi d'interesse non si sono ancora riflessi in un rallentamento dell'inflazione di fondo. Si presenta quindi il rischio che un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime, dettato dalle politiche di offerta del petrolio dell'OPEC+ e dalla ripresa della domanda cinese, possa ricreare delle spinte inflattive in un momento in cui la

politica monetaria è già restrittiva. In secondo luogo, alcuni rischi per il commercio internazionale provengono dall'eventuale materializzarsi di un forte rallentamento dell'economia statunitense e da un clima geopolitico in cui nuovi fronti di tensione potrebbero aggiungersi a quelli in essere. Inoltre, il primo scenario impatterebbe anche sul tasso di cambio, mentre il secondo aggiungerebbe pressione sui prezzi delle materie prime.

Nel valutare le ripercussioni sull'economia italiana del materializzarsi di questi rischi, lo scenario tendenziale è stato opportunamente sottoposto a quattro esercizi di simulazione che modificano l'evoluzione delle variabili esogene principali, utilizzando i modelli econometrici in uso al Dipartimento del Tesoro.

Una prima simulazione riguarda la dinamica dei prezzi delle materie prime energetiche. Oltre ai rischi legati al prezzo del petrolio, condizioni climatiche meno favorevoli (quali ad esempio la siccità nei mesi estivi e un prossimo inverno più rigido) potrebbero far aumentare nuovamente il prezzo del gas e dell'elettricità. Si è ipotizzato quindi che rispetto alla previsione base i prezzi del gas, dell'energia elettrica e del petrolio risultino più elevati del 20 per cento nel secondo semestre del 2023 e nel 2024, declinando negli anni successivi ma rimanendo più elevati dell'ipotesi base. Il materializzarsi di questo scenario di rischio determinerebbe una riduzione dei tassi di crescita rispetto al quadro tendenziale pari a -0,3 punti percentuali nel 2023 e a -0,4 punti nel 2024.

Una seconda simulazione concerne l'indebolimento del commercio mondiale, esito di una maggiore frammentazione degli scambi con l'estero e di un generalizzato calo della domanda internazionale, che si manifesterebbe principalmente nel 2024 e nel 2025. In entrambi gli anni il profilo di crescita del PIL si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali. Anche il tasso di cambio risulta una variabile chiave.

A un rallentamento pronunciato dell'economia degli Stati Uniti potrebbe seguire una rimodulazione della politica monetaria. Tassi d'interesse più bassi indebolirebbero il dollaro, favorendo un apprezzamento dell'euro. Avendo gli operatori di mercato modificato recentemente le loro previsioni in tal senso, con un taglio dei tassi di policy nell'anno in corso maggiore per la Fed che per la BCE, nello scenario di rischio si fa uso dei tassi di cambio a termine, i quali, per l'appunto, ipotizzano un maggiore apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro rispetto allo scenario di base. Il risultato sulla crescita dell'Italia, operando attraverso il tasso di cambio nominale effettivo, prevede una revisione rispetto al quadro macroeconomico tendenziale di -0,1 punti percentuali nel 2023, -0,3 punti nel 2024 e -0,6 punti nel 2025.

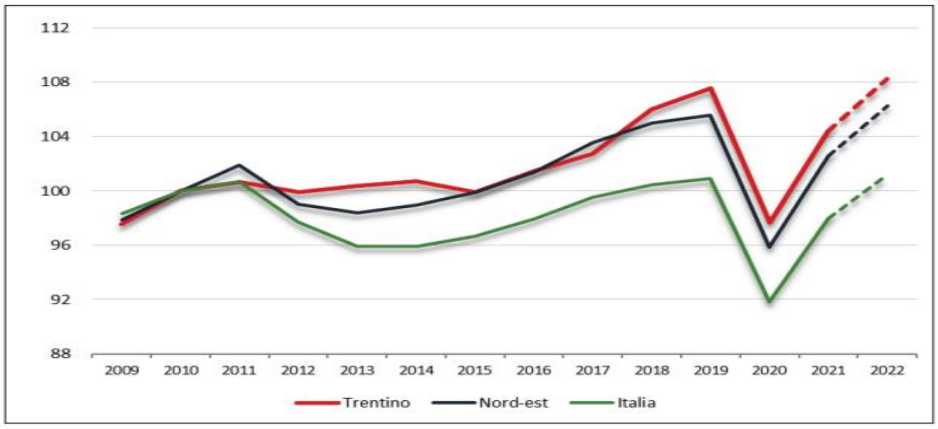
Da ultimo, con riferimento a fattori di rischio legati sia alle condizioni dei mercati finanziari globali sia a fattori idiosincratici, si ipotizza un incremento del tasso di rendimento del BTP decennale di 100 punti base su tutti gli anni di previsione dal 2024 in poi, che causerebbe una riduzione della crescita rispetto al tendenziale pari a -0,1 punti percentuali nel 2024 e -0,4 punti nel 2025.

CONTESTO PROVINCIALE ED OBBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

Il contesto economico La prolungata fase di ripresa dell'economia registrata dopo la profonda recessione del periodo pandemico è proseguita anche nel 2022. La spinta dei consumi, soprattutto turistici, grazie al superamento dell'emergenza sanitaria, nonché il forte impulso degli investimenti e delle esportazioni, che già avevano contraddistinto l'economia provinciale nel 2021, hanno sostenuto gli elevati livelli produttivi. La crescita attesa del PIL per l'anno in corso è stimata intorno al 3,7%, un dato migliore rispetto allo scenario del DEFP11 dello scorso giugno che consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Ciononostante, similmente a quanto si osserva per l'Italia e per l'economia globale, il ciclo economico espansivo si sta lentamente affievolendo, complici le tensioni sul mercato dell'energia e la crescita dell'inflazione

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)

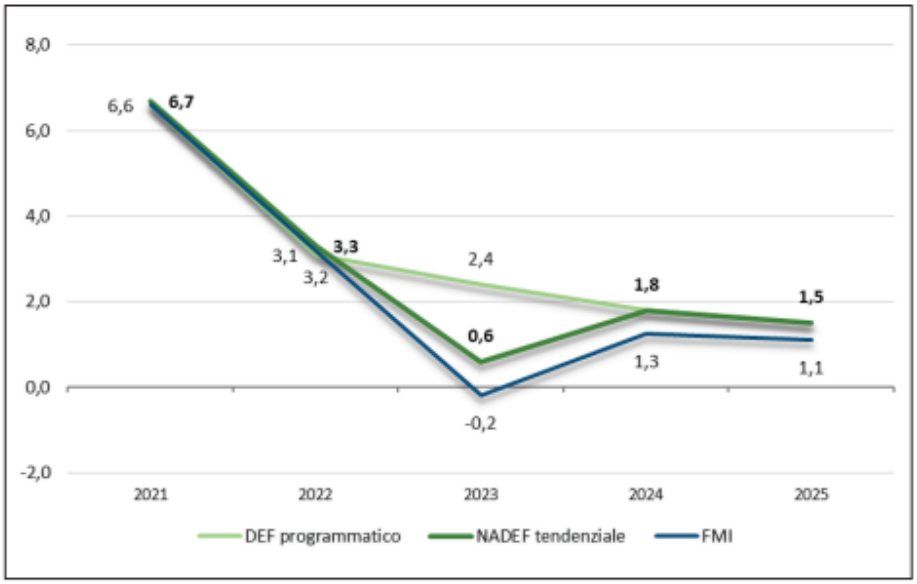


Fonte: Istat, MEF, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il PIL italiano nelle previsioni del 2022

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2021	2022	2023	2024	2025
DEF *(aprile 2022)*	tendenziale	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
	programmatico	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
NADEF *(settembre 2022)*	tendenziale	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
FMI *(aprile 2022)*		6,6	2,3	1,7	1,3	1,2
FMI *(luglio2022)*		6,6	3,0	0,7		
FMI *(ottobre 2022)*		6,6	3,2	-0,2	1,3	1,1



Fonte: MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), FMI (Fondo Monetario Internazionale), - elaborazioni ISPAT

Le aspettative di crescita dell'economia provinciale sono ridimensionate L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2022- 2025 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate dal protrarsi della guerra in Ucraina, dall'elevata

inflazione, da politiche monetarie restrittive, così come un insieme di fattori legati alle caratteristiche del territorio trentino. In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, si prefigura anche per il Trentino una crescita del PIL per l'anno in corso migliore rispetto alle previsioni del DEFP 2023/202548 che si attesta intorno al 3,7% in termini reali. Sul differenziale di crescita positivo rispetto alle attese influisce il miglior andamento delle componenti di domanda registrato nella prima parte dell'anno, descritto nell'analisi sulla situazione dell'economia provinciale49. Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In un contesto così complesso, contrassegnato da un elevato grado di incertezza e dalla riduzione significativa delle prospettive di crescita nazionali, si è ritenuto opportuno elaborare due sentieri di crescita per l'economia provinciale: il primo si basa sull'ipotesi di uno sviluppo meno pessimistico della dinamica delle componenti della domanda interna, in linea con quanto ipotizzato nel quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 202250 (Scenario 1), mentre il secondo considera le aspettative di una decelerazione più drastica così come ipotizzato dal Fondo monetario internazionale e dai principali previsori nazionali ed internazionali

Il quadro previsionale del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2022	2023	2024	2025
Italia	Quadro macroeconomico tendenziale *(NADEF 2022)*	3,3	0,6	1,8	1,5
	Previsioni ottobre 2022 *(Fondo monetario internazionale)*	3,2	-0,2	1,3	1,1
Trentino	Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022)	3,7	0,7	1,5	1,4
	Scenario 2 (sulla base delle previsioni del Fondo monetario internazionale per l'Italia, ottobre 2022)	3,7	0,2	1,3	1,2

Fonte: per l'Italia MEF e FMI, per il Trentino ISPAT e FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta, pertanto, ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni52 e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello Scenario 1 e la sostanziale stagnazione (0,2%) nello Scenario 2. Nel primo scenario si ipotizza l'avvio nel corso del 2023 di buona parte dei progetti di investimento del PNRR e una moderazione della dinamica dell'inflazione nella seconda parte dell'anno che dovrebbe favorire il graduale miglioramento del clima di fiducia. Lo Scenario 2 incorpora, invece, una previsione di crescita dei consumi delle famiglie molto bassa, in possibile contrazione nella prima parte dell'anno a causa degli effetti del perdurare delle pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto e dal calo di fiducia dei consumatori, nonché i potenziali impatti che l'aumento dei costi dell'energia potrebbero avere anche sull'offerta dei servizi del turismo e sul sistema produttivo locale. Questo secondo scenario ipotizza, inoltre, un contributo alla crescita degli investimenti, in particolare delle imprese, più debole a causa dell'accresciuto contesto di incertezza e per l'aumento del costo delle materie prime, nonostante l'effetto positivo delle misure del PNRR provinciale. Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata. Nello Scenario 1 si prevede una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Lo Scenario 2 prospetta, invece, tassi di espansione leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025). Tutte le risorse disponibili a sostegno del sistema economico locale Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere ulteriori interventi a sostegno della crescita, la quale viene comunque

alimentata dai fondi comunitari, da quelli assegnati alla Provincia sui progetti del PNRR/PNC53 che, a partire dal 2023, potranno essere pienamente utilizzati, oltre che da altri finanziamenti statali di natura straordinaria. Il riferimento è, in particolare, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti alla programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori finanziamenti statali per opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC e di quelle finanziate sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro). Con le dotazioni del bilancio provinciale vengono prioritariamente alimentati tutti i centri di spesa per il finanziamento delle estese competenze dell'Autonomia: trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale (enti locali, Apss, scuole, enti strumentali), interventi diretti in opere pubbliche, contributi ordinari alle imprese per il sostegno ai progetti di investimento, funzionamento della struttura provinciale, etc.. Le previsioni di crescita del PIL trentino sopra riportate, basandosi sulle stime elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), già incorporano l'impatto positivo degli ingenti volumi di interventi finanziati con tali risorse di derivazione statale ed europea. Conseguentemente, con riferimento alla dinamica del PIL locale, si ritiene ragionevole non elaborare ulteriori scenari evolutivi in termini di contributo provinciale aggiuntivo alla crescita dello stesso.

CONTESTO COMUNALE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici. La complessa e difficile situazione internazionale non ha comunque per ora avuto un sostanziale influsso sulla situazione economica locale. Prima di predisporre la programmazione finanziaria ed avviare la fase operativa è stata effettuata una attenta verifica delle caratteristiche del territorio comunale con l'analisi della situazione in essere per una individuazione e valutazione dei punti di forza e di debolezza.

IL FATTORE DEMOGRAFICO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune e questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. L'andamento della popolazione residente non ha subito sostanziali e degne di rielevo variazioni rispetto all'anno precedente.

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

a. TABELLA USO DEL SUOLO (DATI DEL PRG COMUNALE DA FONTE SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione*	%
Urbanizzato/pianificato		20,00 %		
Produttivo/Industriale/Artigianale		0,75 %		
Commerciale		0,00 %		
Agricolo (specializzato/biologico)		40,00 %		
Bosco		39,00 %		
Pascolo		0,00 %		
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)		0,25 %		
Improduttivo		0,00 %		
Cave		0,00 %		
Servizi pubblici		0,00 %		

* Nel corso del 2023 si è provveduto ad elaborare una variante al PRG che, attualmente, è ancora in fase di definizione

b. DISAGGREGAZIONE USO DEL SUOLO (DATI DEL PRG COMUNALE DA FONTE SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione*	%
Centro storico		20,00 %		
Residenziale o misto		79,00 %		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo, etc …)		0,00 %		
Verde e parco pubblico		1,00 %		
TOTALE		100,00 %		

* Nel corso del 2023 si è provveduto ad elaborare una variante al PRG che, attualmente, è ancora in fase di definizione

c. MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO EDILIZIO DEL TERRITORIO

Titoli edilizi	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	0	1	1	1	5	1
Permessi di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	8	9	10	10	5	2

d. DATI AMBIENTALI

Tematiche ambientali	Esercizio anno 2022	Programmazione 2023	Programmazione 2024	Programmazione 2025	Programmazione 2026
Qualità aria (numero complessivo del superamento dei limiti: ozono, polveri sottili, …)	0	0	0	0	0
Capacità depurazione (% ab. Allacciati sul totale)	100	100	100	100	100
Acquedotto (consumo annuo acqua potabile/ab.)	62	60	62	62	62
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	390	360	340	320	320
Piste ciclabili / rampikino	SI	SI	SI	SI	SI
Isole pedonali					
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	2.691	23.600	36.000	49.500	63.500

e. DOTAZIONI TERRITORIALI / RETI INFRASTRUTTURALI / STRUTTURE

Dotazioni	Esercizio anno 2022	Programmazione 2023	Programmazione 2024	Programmazione 2025
Acquedotto (numero utenze)	220	211	213	215
Rete fognaria (numero allacciamenti)	209	200	202	204
Esistenza fossa Imhoff	SI	SI	SI	SI
Illuminazione pubblica (PRIC)	SI	SI	SI	SI
Piano di classificazione acustica	SI	SI	SI	SI
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	0	0	0	0
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1	1	1	1
Rete GAS (% di utenze servite)	0	0	0	0
Teleriscaldamento (% utenze servite)	0	0	0	0
Fibra ottica	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini (mq)	4.397	4.397	4.397	4.397

f. ATTREZZATURE

Dotazioni	Numero
Pick up Mahindra	1
Trattore Lamborghini	1

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile del territorio".
La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

1.3 ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del Comune di Cis gravita in larga misura sul settore agricolo, con altre attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali.

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2022
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	49
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0
C) Attività di fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale	1
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0
F) Costruzioni	4
G) Settore Commercio	4
H) Trasporto e magazzinaggio	2
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3
J) Servizi di informazione e comunicazione	0
K) Attività finanziarie e assicurative	1
L) Attività immobiliari	0
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	0

N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0
P) Istruzione	0
Q) Sanità e assistenza sociale	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
S) Altre attività di servizi	1
X) Imprese non classificate	0
TOTALE	65

2. GESTIONE RISORSE UMANE

2.1 DOTAZIONI DEL PERSONALE

Pianta organica del Comune di Cis approvata con delibera del Consiglio comunale nr 17 del 29.07.2021

CATEGORIA	DOTAZIONE IN PIANTA ORGANICA
SEGRETARIO	1
Categoria C	4
Categoria B	1
Categoria A	0
TOTALE	**6**

DOTAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO AL 01.01.2023

Categoria /mansione	Numero	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Ore settimanali
SEGRETARIO *	0	0	0	
Categoria Ce/Servizi demografici	1	1	0	28
Categoria Ce/Servizio finanziario	0	0	0	
Categoria Cb/Servizio tecnico	1	1	0	18
Categoria Cb/Supporto servizi	1	1	0	36
Categoria Bb/ Operaio comunale	1	In convenzione		18

*Attualmente il posto di segretario è coperto dal vicesegretario del Comune di Novella incaricato della temporanea reggenza dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

ANDAMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO (DATI CONSUNTIVO):

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza (a/b)
2022	2	174.268,15	380.913.79	45,75%
2021	3	139.807,23	351.262,12	39,80%
2020	2	125.378,48	277.408,91	45,19%
2019	2	122.126,51	258.094,21	47,32%

2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

Attualmente risulta scoperto il posto del segretario comunale temporaneamente coperto con incarico di reggenza temporanea a scavalco conferita dal presidente della Pat dal vicesegretario del comune di Novella.

Nel corso del 2024 dovrà essere attivata la procedura per l'assunzione del nuovo segretario. che assumerà servizio di ruolo presso la sede segretarile del Comune di Livo e sarà utilizzato in convenzione con il Comune di Cis. Il servizio e i costi del segretario comunale saranno ripartiti rispettivamente per i 2/3 a carico del Comune di Livo e per 1/3 a carico del comune di Cis come verrà stabilito dalla convenzione da approvare dal Consiglio comunale nella seduta di dicembre 2024.

Nei limiti consentiti dalla normativa, si provvederà inoltre ad adeguare la dotazione organica alle esigenze che si renderanno necessarie anche in relazione a possibili mobilità del personale attualmente in servizio.

In relazione poi alle esigenze organizzative e di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed all'organizzazione tecnica per incentivare anche la progettazione interna delle opere pubbliche potrà essere previsto il potenziamento temporaneo di alcuni uffici e/o servizi.

3. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Dal 01 gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri enti si sono successivamente aggiunti l gruppo degli enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per gli Enti a partire dal 01 gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in queta parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (F.P.V.).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato

rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Per una valutazione della situazione economica finanziaria dell'ente necessita comunque avere chiara la situazione debitoria che in alcuni casi, se eccessiva, potrebbe compromettere la possibilità di effettuare nuovi investimenti per lo sviluppo.

Il comune di Cis, come la totalità degli altri comuni della Provincia Autonoma di Trento, ha aderito alcuni anni fa all'iniziativa proposta dalla Provincia Autonoma di Trento dell'estinzione anticipata dei mutui in seguito alla quale sono stati estinti gran parte dei mutui assunti rinunciando a parte del Fondo Perequativo per gli anni seguenti. Tale iniziativa ha contribuito a garantire maggior equilibrio e stabilità finanziaria dei vari enti pubblici aderenti anche se ha sostanzialmente ridotto le risorse finanziarie a disposizione.

3.1. Analisi delle Risorse

L'analisi delle risorse evidenzia la caratteristica del territorio del comune di Cis come quella di un territorio dalla finanza derivata privo di consistenti fonti di finanziamento autonome prevalentemente in seguito alle notevoli agevolazioni fiscali e tributarie messe a disposizione dalla normativa statale in merito all'IMIS per il sostegno delle attività agricole. Il ridotto prelievo dell'IMIS per l'esenzione sulla prima casa e sugli edifici rispondenti ai requisiti della ruralità riducono notevolmente le entrate del principale tributo locale che viene di fatto mantenuto in essere solo sulle seconde case e sulle ridotte attività commerciali, turistiche e artigianali locali. La presenza di poche seconde case e di un ridotto numero di esercizi alberghieri è anche uno dei motivi di ridotto introito delle entrate derivanti dall'IMIS che per molte zone turistiche limitrofe al comune di Cis è una fonte di reddito notevole che influisce positivamente sui bilanci comunali e sull'equilibrio economico complessivo dell'ente pubblico. Le entrate derivanti dai tributi locali come la T.I.A., la tassa relativa al consumo di acqua potabile e fognatura sono calcolate e applicate per la sola copertura del servizio e di fatto non influiscono sulle entrate correnti se non per la sola parte necessaria alla copertura delle spese di realizzazione del servizio stesso. Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio boschivo, che una volta costituivano le principali entrate dei comuni, sono decisamente ridotte.

- TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. I principali trasferimenti sono rappresentati dai contributi di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici, fondo ex FIM, canoni BIM).

3.2 Le opere e gli investimenti e loro finanziamenti

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.
Per quanto sopra esposto le fonti di finanziamento della spesa in parte straordinaria sono quindi esterne all'amministrazione e sono prevalentemente finanziamenti del Consorzio Bim dell'Adige,

finanziamenti Provinciali, Finanziamenti statali e finanziamenti europei tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

La sintesi delle risorse disponibili previste a finanziamento della parte straordinaria del bilancio di previsione per l'anno di gestione 2024 in sede di approvazione dello strumento di programmazione economica finanziaria è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
FPV	0,00
Budget	58.750,00
Canoni aggiuntivi BIM	44.077,95
Contributo PAT	0,00
Contributo BIM	0,00
Contributo ministero	50.000,00
P.N.R.R. per piattaforma digitale	10.172,00
P.N.R.R. per App Io	5.103,00
P.N.R.R. per Spid Cie	14.000,00
Oneri urbanizzazione	0,00
Totale entrate di parte straordinaria	**182.102,95**

Non sono in previsione entrate derivanti da indebitamento (assunzione mutui).

"MISSIONI E PROGRAMMI"

La sezione "Missioni e Programmi" sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. In tale sezione vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso della legislatura, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Nell'ambito di questa sezione viene riportato il contenuto del programma di mandato, schematizzato in punti ed esplicitato attraverso gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione, articolati in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011. Per la formulazione della propria strategia il Comune deve tener conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione devono inoltre essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Linee programmatiche
↓
Quadro normativo di riferimento.
Programmazione regionale e Provinciale,
Vincoli di finanza pubblica
↓
Indirizzi generali di natura strategica riferito al mandato
↓
Obiettivi strategici riferiti ad ogni missione

La gestione amministrativa e programmatica del nuovo D.U.P. 2024 – 2026 è prevalentemente volta alla realizzazione di opere necessarie per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio con l'integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività in essere garantendo inoltre la gestione ordinaria e la manutenzione delle infrastrutture esistenti.

La sezione "Missioni e Programmi" si suddivide nei seguenti punti:

1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle previsioni per il prossimo triennio 2024-2026
2. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle previsioni per il prossimo triennio 2024-2026

La predisposizione del bilancio 2024-2026 prima della scadenza del corrente anno 2023 implica la predisposizione della parte straordinaria del bilancio per gli anni futuri in dimensione ridotta in seguito all'assenza delle comunicazioni di concessione dei contributi e delle risorse effettive da utilizzare per gli investimenti. La parte straordinaria del bilancio 2024 è quindi composta da tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantire il regolare e buon funzionamento delle strutture e dei servizi pubblici. Oltre alle spese di manutenzione sono comunque previsti alcuni nuovi interventi quali i lavori di realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili per un importo presunto di euro 83.077,95.

Particolare importanza riveste inoltre l'obiettivo della digitalizzazione della pubblica amministrazione con il riporto delle opere previste nel 2023 ma non ancora finanziate e non ancora contrattualizzate con fondi del PNRR relative alla realizzazione della Piattaforma digitale nazionale, alla realizzazione dell'App Io e dell'utilizzo dello SPID e della C.I.E. per rendere il sito internet comunale sempre più interattivo e vicino alle esigenze del cittadino. Si procederà inoltre nell'esecuzioni di piccoli interventi di arredo urbano e sviluppo sostenibile del territorio sia per garantire la sicurezza che per garantire un risparmio nel consumo energetico con l'utilizzo energia alternative e rinnovabili come previsto nei programmi di sviluppo europei.

I principali investimenti di parte straordinaria previsti dalla nuova amministrazione comunale sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Acquisto attrezzature straordinarie e software per uffici comunali	2.000,00
Completamento e manutenzione straordinaria strutture comunali ed edifici comunali	9.000,00
Spese per studi e progettazioni vari	2.500,00

Spese per progetti giovanili	2.000,00
Contributo straordinario per acquisto attrezzatura in dotazione VFV	3.000,00
Rimborso al Comune di Bresimo quota progetto “Intervento 19”	18.000,00
Manutenzione straordinaria acquedotto comunale	5.000,00
PNRR App Io	5.103,00
PNRR Spid Cie	14.000,00
PNRR Piattaforma Digitale	10.172,00
Acquisto straordinario per arredo urbano	3.500,00
Rimborso al Consorzio irriguo di Cis spese messa in sicurezza opere di presa torrente Barnes	5.250,00
Intervento di compensazione ambientale	10.000,00
Manutenzione straordinaria strade interne	2.500,00
Manutenzione straordinaria strade esterne	1.500,00
Manutenzione straordinaria fossa Imhoff	2.000,00
Acquisto aree per opere pubbliche	3.500,00
PNRR installazione impianti per produzione energia da fonti rinnovabili M2 C4 INV 2.2 CUP C54J23000020006	50.000,00
PNRR installazione impianti per produzione energia da fonti rinnovabili – RISORSE PROPRIE M2 C4 INV 2.2 CUP C54J23000020006	33.077,95
Totale spese di parte straordinaria	**182.102,95**

2. GESTIONE RISORSE UMANE

2.1 DOTAZIONI DEL PERSONALE

Pianta organica del Comune di Cis approvata con delibera del Consiglio comunale nr 17 del 29.07.2021

CATEGORIA	DOTAZIONE IN PIANTA ORGANICA
SEGRETARIO	1
Categoria C	4
Categoria B	1
Categoria A	0
TOTALE	**6**

DOTAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO NEL 2023

CATEGORIA/MISSIONE	Numero	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Ore settimanali
SEGRETARIO*	0	0	0	
Categoria Ce - Servizio demografico	1	1	0	28
Categoria Ce - Servizio finanziario	0	0	0	0
Categoria Ce - Servizio tecnico	1	1	0	18
Categoria Cb - Supporto servizi	1	1	0	36
Categoria Bb - Operaio Comunale	1	In convenzione		18

*Attualmente il posto di segretario è coperto dal vicesegretario del Comune di Novella incaricato della temporanea reggenza dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Premessa

Il rientro al lavoro dopo la pandemia necessita di un cambio del modello e dell'organizzazione e gestione del lavoro in cui la prestazione lavorativa si svolge in parte sul luogo di lavoro e in parte a distanza.
Il Dicastero del lavoro, già nel P.O.L.A. presentato nel 2021, ha gettato le basi per una nuova organizzazione del lavoro sempre più orientata all'alternanza tra lavoro in sede e lavoro a distanza, anticipando l'ultima normativa di settore, includendo la messa a disposizione di strumenti di *social collaboration* e l'accesso alle informazioni e applicazioni detenute in cloud.
Questi elementi devono essere regolati anche nel rispetto delle direttive dell'Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto in data 21.09.2021 nonché declinati e condivisi in regole operative con le Organizzazioni sindacali e supportati da determinati strumenti.
Il modello organizzativo che contempla il lavoro agile facilita il conseguimento degli obiettivi previsti dal D.L. n.80/2021 in termini di reingegnerizzazione dei processi, accessibilità fisica e digitale ai servizi resi dal Comune, nonché parità ed equilibrio di genere.

Condizionalità e i fattori abilitanti

Per condizioni abilitanti, secondo le LINEE GUIDA SUL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) E INDICATORI DI PERFORMANCE (art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato all'articolo 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020, n. 77) si intendono i presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa.
Nel caso del lavoro agile occorre innanzitutto menzionare un presupposto generale e imprescindibile, ossia l'orientamento dell'amministrazione ai risultati nella gestione delle risorse umane. Altri fattori fanno riferimento ai livelli di stato delle risorse o livelli di salute dell'ente funzionali all'implementazione del lavoro agile. Si tratta di fattori abilitanti del processo di cambiamento che l'amministrazione dovrebbe misurare prima dell'implementazione della policy e sui quali dovrebbe incidere in itinere o a posteriori, tramite opportune leve di miglioramento, al fine di garantire il raggiungimento di livelli standard ritenuti soddisfacenti.
La pratica del lavoro agile prima e durante l'emergenza, ha da un lato consentito la realizzazione di importanti risultati ma anche evidenziato criticità e quindi la necessità di investire rapidamente sui cosiddetti fattori abilitanti del lavoro agile quali:

- Misure organizzative
- Piattaforme tecnologiche
- Competenze professionali

con l'obiettivo di rafforzare e adeguare le dotazioni informatiche ed i sistemi informativi in uso, per supportare il lavoro da remoto; rivedere il contesto organizzativo alfine di promuovere la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi e dei servizi e la dematerializzazione della documentazione tesa alla semplificazione operativa nonché sviluppare le competenze digitali di base del personale per poter realizzare efficacemente ed efficientemente le proprie attività da remoto.

Il ricorso alle nuove modalità di lavoro ibrido si basa su una serie di considerazioni preliminari, già analizzate nella redazione del P.O.L.A. 2020-2022, che possono essere ulteriormente portate avanti con lo sviluppo della tecnologia e di nuove soluzioni organizzative:

− ***Lavoro a distanza***: deve consentire all'amministrazione di avere, da un lato, un aumento della produttività e, dall'altro, un aumento nella soddisfazione dei dipendenti grazie ad un efficace equilibrio tra vita professionale e vita privata;

− ***Alternanza: l'alternanza tra il lavoro da remoto e il lavoro in presenza*** permette al personale di sentirsi coinvolto ed impegnato nelle diverse mansioni, avendo la possibilità di gestire più efficientemente il lavoro in autonomia e il lavoro con il resto del *team*. In questo modo si superano le criticità relative al senso di isolamento e di allontanamento dal gruppo di lavoro;

− ***Reti e connessioni***: è necessario garantire una corretta esecuzione delle mansioni dei lavoratori da remoto;

− ***Strumenti digitali***: volti ad assicurare collaborazione, condivisione e comunicazione fra le persone a distanza. È opportuno promuovere l'utilizzo di tutte le funzionalità di tali strumenti in modo da massimizzarne l'efficacia.

È in questo quadro che si può muovere con gradualità l'azione del Comune di Cis mettendo al centro delle nuove soluzioni organizzative l'innovazione tecnologica, i cui punti rilevanti sono:

- rafforzare le competenze digitali abilitanti alle nuove modalità di lavoro;
- promuovere l'utilizzo degli strumenti di collaborazione digitale e la loro efficacia;
- utilizzare la tecnologia anche per gestire la presenza in ufficio;
- adattare i processi di gestione delle risorse umane con modalità digitali per garantirne la continuità
- monitorare il cambiamento per il continuo miglioramento.

Per la realizzazione di questi scopi l'amministrazione può già contare sull'infrastruttura tecnologica per consentire l'accesso da remoto e in modalità sicura ai sistemi informativi del Comune, nonché sulla dotazione tecnologica anche personale per consentire a tutto il personale di poter lavorare in modalità a distanza.
Questi principi sono già contenuti negli atti di Programmazione strategica. Infatti, già l'Atto di indirizzo del Ministro per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021, documento prodromico al Piano della performance e al presente piano, contiene il paragrafo "Governance e Politiche trasversali", che esplicita la pianificazione in ambito digitale.

Su un piano più programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale assurge a obiettivo strategico e fondamentale dell'intera azione amministrativa che coinvolge sia i servizi interni sia quelli rivolti all'utenza esterna. Esso potrà trovare attuazione nelle seguenti linee di intervento, da declinare in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si rendono disponibili nel triennio 2024-2026:

− trasformazione digitale a supporto di una Pubblica Amministrazione più efficiente, trasparente, vicina a cittadini e di imprese, nel quadro degli standard tecnici inseriti nel Codice dell'Amministrazione Digitale e nei Piani Triennali per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, anche mediante i fondi PNRR della missione 1 (M1) assegnati al Comune di Cis;

− evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT. La sottosezione Performance contiene obiettivi specifici nell'ambito della trasformazione digitale, determinando diversi indicatori e target da raggiungere nel triennio, che verranno puntualmente rendicontati in sede di consuntivazione annuale;

− resilienza alle crisi: la facilità di permettere alle persone di lavorare anche in situazioni di crisi, e quindi di non vedere interrotti certi servizi, è probabilmente il vantaggio più evidente dello smart working;

− rispetto dell'ambiente: nelle fasi di lockdown si è constatato il crollo del traffico. Si tratta di una dimostrazione estrema di effetti positivi che, seppur in misura decisamente inferiore, lo smart working ha sull'ambiente. Il ricorso alle modalità ibride, e quindi in parte al lavoro da remoto, può continuare ad avere un impatto positivo sull'ecosistema;

− maggiore produttività: soddisfatte certe condizioni sopra sinteticamente descritte è indubbio che il lavoro agile possa avere un impatto positivo sulla produttività. Il lavoro da remoto rende più facile la vita delle persone. Basta pensare al tempo risparmiato nel tragitto casa-lavoro o alla flessibilità che si guadagna nella gestione della casa.

La verifica che si prevede di svolgere sulla rivalutazione dell'effettivo fabbisogno allocativo, a fronte della nuova organizzazione del lavoro, assume come propri parametri di riferimento i seguenti fattori di valutazione:

− effettiva fruizione dello spazio fisico in sede da parte di ciascun dipendente, secondo il piano di lavoro individuale;

− frequenza di accesso alla sede per lo svolgimento delle attività assegnate;

− frequenza nel ricorso all'utilizzo di sale per incontri istituzionali e confronti piuttosto che utilizzo delle sale conferenza virtuali;

− esigenze formative da esplicarsi in sede nei locali per riunioni;

− programmata riduzione degli spazi per archivi cartacei in esito alle attività di digitalizzazione e riconversione di questi spazi per altre esigenze;

− l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

− l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Il ricorso alla modalità di lavoro in presenza alternata alla modalità a distanza ha richiesto ai dipendenti di passare dal fisico al digitale, affidandosi a nuovi strumenti, nuovi modelli di collaborazione, nuove forme di apprendimento e confronto anche a distanza, talvolta senza una adeguata preparazione. Ecco perché, parallelamente al percorso organizzativo sopra descritto, nella consapevolezza che la digitalizzazione è il presupposto per l'attivazione del lavoro agile, l'attività si è concentrata sul rafforzamento dell'infrastruttura abilitante per il lavoro agile per consentire ai dipendenti di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro, anche se dislocata in una sede diversa da quella abituale.

Le attività di lavoro *smartabili* sono estese a tutti i processi lavorativi eccezion fatta per quelle che necessariamente sono esigibili in presenza: attività di protocollo/front office, notificazione atti, attività della Biblioteca comunale, attività di gestione e manutenzione del patrimonio comunale (cantiere comunale), attività di sportello al cittadino in orario di apertura al pubblico.

Nel corso degli anni 2001 e 2021 sono state intraprese esperienze di lavoro agile che hanno viste coinvolte varie figure della struttura comunale, con risultati positivi in termini di impatto sul conseguimento dei risultati.

Viene rimessa al Segretario comunale, la valutazione delle domande di lavoro agile presentate dal personale dipendente.

Nel rispetto della disciplina contrattuale prevista, fatte salve eventuali deroghe motivate, il criterio di accesso a detta modalità lavorativa prevede quale presupposto la prevalenza del lavoro in presenza, l'adeguamento progressivo della strumentazione informatica e tecnologica, una nuova formazione del personale dipendente ed in particolar specie delle figure direttive orientata all'operare per risultati rispetto ad una programmazione chiara e condivisa tra parte politica e vertici amministrativi.

Ad ogni buon conto l'accesso al lavoro agile non può pregiudicare la qualità del servizio reso al cittadino, anzi deve tendere al suo progressivo miglioramento implementando in particolar modo l'accesso ai servizi attraverso piattaforme digitali informate all'accessibilità digitale.

L'autorizzazione al lavoro agile deve dunque conseguire all'individuazione del giusto equilibrio tra vantaggi tangibili della prestazione resa in presenza e benefici anche immateriali correlati al benessere e alla salute lavorativa i cui esiti confluiscono nel monitoraggio e nella valutazione almeno semestrale dell'attività resa in modalità agile da parte del Responsabile di Servizio/Ufficio e del Segretario comunale per il personale dallo stesso gestito direttamente e per le figure apicali.

L'autorizzazione al lavoro agile è un'attività di micro-organizzazione conseguente alla presente pianificazione generale e si perfeziona mediante accordo individuale sottoscritto dal dipendente, che si riporta di seguito nei contenuti essenziali.

ACCORDO INDIVIDUALE PER LA PRESTAZIONE IN LAVORO AGILE

1. Oggetto e obiettivi

Il dipendente è ammesso a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile nei termini ed alle condizioni di seguito indicate ed in conformità alle prescrizioni stabilite nell'accordo provinciale per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto in data 21.09.2022.
La data di avvio/fine della prestazione di lavoro agile: dal --- al ---.
Il dipendente agile opera presso la propria residenza ---, quale luogo di lavoro da remoto individuato sulla base delle previsioni di cui all'allegato 1) "Sicurezza sui luoghi di lavoro" dell'accordo contrattuale del 21.09.2022.
La prestazione lavorativa in modalità agile è svolta nel rispetto dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalle norme del C.C.P.L. di data 01.10.2018.
La prestazione in modalità di lavoro agile può essere eseguita a giornata intera o a frazione di giornata per un massimo di due giornate a settimana; come da istanza del dipendente: le giornate di --- della settimana lavorativa. E' previsto il rientro in servizio presso la sede municipale nelle giornate di --- per gli incontri periodici di coordinamento tra i Responsabili di Ufficio e il Segretario comunale e in occasione delle sedute dell'Organo esecutivo.
La prestazione lavorativa in modalità agile è articolata nelle seguenti fasce temporali:

− **fascia di collocabilità della prestazione**: corrispondente all'orario di servizio stabilito con provvedimenti dell'Amministrazione comunale.
Nel corso della prestazione di lavoro agile il dipendente è sempre contattabile per via telefonica, via mail o con altre modalità similari.

− **fascia di inoperatività** (cui corrisponde il diritto alla disconnessione): dalle ore 20.00 e fino alle ore 07.00 del mattino seguente, oltre al sabato, domenica e festivi. E' la fascia nella quale il dipendente non può erogare alcuna prestazione lavorativa (fatta salva la prestazione di lavoro straordinario previamente autorizzata) e coincide con il periodo di 11 ore di riposo consecutivo.

Non è dovuto il buono pasto.
Il dipendente agile deve conseguire gli obiettivi di performance della struttura organizzativa di appartenenza e gli eventuali specifici obiettivi individuali come definiti negli atti di programmazione dell'Ente (DUP, PEG, PIAO).
I comportamenti organizzativi richiesti per un più efficace svolgimento delle funzioni assegnate sono da valutare alla stregua del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e sono definiti negli atti di graduazione e valutazione delle posizioni di lavoro direttive e dirigenziali. I criteri di valutazione sono capacità organizzativa, capacità di gestione delle relazioni, risultati raggiunti (vedasi scheda di valutazione).

2. Strumenti del lavoro agile

La dotazione informatica necessaria allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile è fornita dall'Amministrazione comunale.
E' nella facoltà del dipendente impiegare supporti informatici nella sua disponibilità, previa individuazione di adeguate misure di sicurezza informatica, idonee a garantire la più assoluta

riservatezza dei dati e delle informazioni trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione lavorativa.
Al fine di garantire le comunicazioni telefoniche, nelle giornate di lavoro in modalità agile il dipendente è tenuto ad attivare il software VOIP oppure la deviazione di chiamata sul cellulare di servizio o personale.
L'Amministrazione è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al dipendente per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Laddove il dipendente dovesse riscontrare il malfunzionamento della strumentazione, dovrà informare tempestivamente il Servizio Segreteria.
L'impiego della strumentazione deve avvenire esclusivamente dal dipendente e limitatamente all'attività lavorativa tramite VPN e in presenza di connessioni sicure.
Il dipendente deve rispettare tutte le policy adottate dall'Ente e le direttive impartite in materia di privacy e protezione dei dati personali, di uso, custodia e sicurezza dei dispositivi nonché eventuali ulteriori indicazioni che potranno essere fornite dall'Amministrazione comunale atte a evitare la perdita e la diffusione di dati e informazioni anche di terzi. Il dipendente è altresì tenuto ad attenersi alle prescrizioni tecniche per la protezione della rete e dei dati fornite dal servizio di assistenza informatica nello svolgimento dell'attività.
Le spese riguardanti i consumi elettrici, il costo della connessione dati nonché eventuali ulteriori spese connesse allo svolgimento della prestazione a distanza sono a carico del dipendente.

3. Monitoraggio

Il Responsabile del Servizio/Ufficio (o il Segretario comunale in caso di prestazione agile svolta da Responsabili di Servizio/Ufficio) procede ad effettuare il monitoraggio quali/quantitativo delle attività espletate, secondo una periodicità che tenga conto della natura delle attività lavorative anche ai fini della verifica sull'andamento del raggiungimento delle misure operative dei programmi di attività del DUP (Documento unico di programmazione – SeO (Sezione Operativa), degli obiettivi operativi di PEG – Piano esecutivo di gestione e degli ulteriori obiettivi organizzativi e di gestione del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione.

4. Recesso

È facoltà del Responsabile del Servizio/Ufficio (o del Segretario comunale in caso di prestazione agile svolta da Responsabili di Servizio/Ufficio) recedere dal presente accordo anche prima della scadenza del termine fissato all'articolo 1, comma 2, qualora non vi siano più le condizioni individuali e/o organizzative che hanno consentito l'attivazione di tale modalità di lavoro o in presenza di un giustificato motivo fornendo un preavviso di 30 giorni, salvi motivi di urgenza.
Il lavoratore può recedere liberamente con un preavviso di 30 giorni.

5. Trattamento giuridico ed economico

L'Amministrazione garantisce che il dipendente che si avvale della modalità di lavoro agile non subisca penalizzazioni ai fini della progressione di carriera e del riconoscimento della professionalità.
Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato regolato dalla contrattazione collettiva né sul trattamento economico in godimento.
La prestazione resa in modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello reso presso la sede di lavoro prevista nel contratto individuale di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio nonché dell'applicazione degli istituti relativi al trattamento economico accessorio.
Nella fascia di collocabilità il dipendente può chiedere la fruizione di permessi orari e/o altri istituti contrattualmente previsti.

Il dipendente è tenuto a rispettare le norme sui riposi e sulle pause previste dalla legge e dal C.C.P.L. In particolare, l'obbligo di pausa interviene dopo le 6 ore di lavoro.

6. Obblighi di custodia e riservatezza

Il lavoratore agile è direttamente responsabile della sicurezza, custodia e conservazione in buono stato, salva l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo, delle dotazioni informatiche fornite dall'Amministrazione comunale.
Le dotazioni informatiche e l'ulteriore strumentazione messa a disposizione del dipendente, devono essere utilizzate esclusivamente per ragioni di servizio, non devono subire alterazioni della configurazione del sistema, ivi inclusa la componente hardware/software sicurezza e su queste non devono essere effettuate installazioni di software non preventivamente autorizzate dal Servizio informatico.
A tali fini le Parti dichiarano di aver preso adeguata visione e di ben conoscere le Linee Guida per la gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e si impegnano alla loro diligente applicazione per quanto compatibili ai luoghi di lavoro agile individuati.
Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e contrattuali al pari di un lavoratore che opera nella sede municipale.
Restano ferme tutte le disposizioni in materia di responsabilità, infrazioni e sanzioni previste dalle leggi, dal codice disciplinare, da altri codici specifici e dal codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cis.
Al mancato rispetto delle disposizioni del presente accordo da parte del dipendente conseguono le responsabilità previste dalla legge per la violazione dei doveri di servizio (responsabilità civile, penale, erariale, disciplinare, dirigenziale a seconda dei presupposti del precetto normativo cui l'ordinamento giuridico correla sanzioni di diversa natura).

7. Sicurezza sul lavoro

Trovano applicazione le Linee Guida per la gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro approvate unitamente alla sottoscrizione dell'accordo per la disciplina del lavoro agile avvenuta in data 21.09.2022.
Il dipendente è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno della sede municipale.
Il dipendente agile collabora proficuamente e diligentemente al fine di garantire l'adempimento sicuro e corretto della prestazione di lavoro.
Il Comune non risponde di infortuni verificatisi a causa della scelta di un luogo diverso da quelli previsti nel presente accordo o successivamente concordati con il Responsabile di Servizio/Ufficio (o il Segretario comunale).
Nell'eventualità di un infortunio durante la prestazione in modalità agile, il lavoratore deve fornire tempestiva informazione all'Amministrazione, che si farà carico della procedura di gestione dello stesso.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai fini della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2024-2026 gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

a) garantire la sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio per pensionamento o dimissioni;
b) garantire la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto;

c) valorizzazione delle risorse interne e della professionalità acquisita sul lavoro, attuata anche mediante riqualificazioni con procedura di progressione verticale.
d) riconoscimento della piena responsabilità dei responsabili di servizio;

Gli obiettivi di cui alle lettere a), b), sono considerati prioritari, fermo restando il rispetto del Protocollo d'intesa e della legge di stabilità provinciale, con particolare riferimento ai limiti di spesa per le assunzioni di personale.
Gli obiettivi di cui alle lettere c) e d), pur nella loro importanza, sono considerati eventuali, subordinati cioè alla disponibilità di risorse senza inficiare gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) .
L'obiettivo di cui alla lettera c) è svincolato dai limiti imposti dalla legge di stabilità provinciale per quanto riguarda le assunzioni di personale ma comunque subordinato alla disponibilità di risorse proprie dell'amministrazione.
Per l'anno 2024 la programmazione della spesa del personale è improntata al contenimento della spesa avendo come obiettivo principale la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Assunzioni a tempo determinato

Le assunzioni a tempo determinato che l'ente effettuerà nel corso del triennio 2024-2026 sono quelle strettamente necessarie a garantire la sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio o cessati in attesa della copertura definitiva. Per tale motivo non è possibile programmare le assunzioni necessarie volta per volta ad assicurare la funzionalità degli uffici e la spesa relativa, qualora non prevista a bilancio, verrà stanziata successivamente in base al fabbisogno. Si evidenzia peraltro che la spesa del personale assunto in sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio non concorre a determinare il limite di spesa che incide sulla capacità assunzionale dell'ente.

Part time temporanei

Si tratta di misure temporanee concesse dall'amministrazione su richiesta del dipendente secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e in un'ottica di conciliazione vita-lavoro.

Eventuali aumenti temporanei potranno essere valutati quale soluzione alternativa alla sostituzione di dipendenti assenti o copertura di posti temporaneamente vacanti nel rispetto dei limiti di spesa e della disponibilità di bilancio.

Comando in uscita

Per l'anno 2024 è previsto il trasferimento in comando di n. 1 unità di personale presso il Comune di Livo (dove svolgerà orario part time). Tale figura sarà sostituita con un'assunzione a tempo determinato. La persona neoassunta sarà per un periodo affiancata per la formazione ed il passaggio delle consegne dalla titolare del posto.

Comando in entrata

Al momento nessun dipendente

Mobilità in entrata:

Al momento per il periodo 2024-2026 non sono previste mobilità in entrata se non per eventuale sostituzione del personale collocato in quiescenza.

Convenzioni attive con altri enti:

È attiva la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale denominato Alta Anaunia, con vari comuni dell'Alta Anaunia e della Terza Sponda, capofila Borgo d'Anaunia. Gli oneri del personale vengono ripartiti tra i comuni aderenti in base a quanto previsto dalla convenzione.

È attiva la convenzione con il comune di Bresimo per il servizio di operaio comunale.

È attiva la convenzione per la gestione associata del servizio commercio con i comuni di Bresimo, Livo e Rumo. I costi del personale sono ripartiti secondo le modalità indicate nella convenzione.

È attiva la convenzione per il servizio di segreteria tra il comune di Cis e il comune di Rumo (comune capofila). Tale convenzione, che avrà decorrenza dalla data di assunzione del Segretario comunale, prevede il riparto delle ore del segretario comunale tra i due comuni di Cis e Rumo.
È intenzione dell'amministrazione provvedere nei prossimi mesi a sciogliere la convenzione sottoscritta con il comune di Rumo ed a sottoscriverne una nuova, sempre per la gestione del servizio segreteria, con il comune di Livo.

Cessazioni dal servizio

Per il triennio 2024-2026 non sono previste cessazioni dal servizio per pensionamento.

Mobilità in uscita:

Al momento nessuna

Assunzioni programmate nel 2024

Assunzioni a tempo indeterminato:
- Nessuna

Assunzioni a tempo determinato:
- n. 1 unità "aggiuntiva" – assistente amministrativo contabile, C Base presso il Servizio ragioneria in sostituzione di personale in comando.

Riqualificazioni di personale
- n. 1 unità presso servizio anagrafe per progressione orizzontale da livello ce1 a ce2.

Assunzioni programmate nel 2025

Assunzioni a tempo indeterminato:
- Eventuali assunzioni per sostituzione di personale cessato a seguito di trasferimento definitivo presso altro ente tramite comando.

Assunzioni a tempo determinato:
- Nessuna
- Eventuali assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari

Riqualificazioni di personale
- n. 1 unità presso servizio anagrafe per progressione orizzontale da livello ce1 a ce2.

Assunzioni programmate nel 2026

Assunzioni a tempo indeterminato:
- Nessuna

Assunzioni a tempo determinato:
- Nessuna
- Eventuali assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari

Riqualificazioni di personale
- Nessuna

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Da diversi anni è attiva la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale denominato Alta Anaunia, con vari comuni dell'Alta Anaunia e della Terza Sponda con capofila Borgo d'Anaunia. Gli oneri del personale vengono ripartiti tra i comuni aderenti in base a quanto previsto dalla convenzione. L'ultimo rendiconto contabile pervenuto in merito alla ripartizione dei costi di servizio ha evidenziato un notevole aumento degli stessi superiore alle aspettative e che determina un aumento delle spese correnti e una necessaria contrazione delle disponibilità di risorse per la realizzazione di altre iniziative e servizi importanti per la comunità. È in fase di valutazione il mantenimento del servizio di polizia locale.

PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per merito dei fondi pervenuti dalla comunità europea con il PNRR è stato attivato il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione di competenza del comune di Cis con varie iniziative delle quali si prevede la conclusione nel prossimo triennio 2024-2026. Già nel 2023 è stata ottenuta la concessione del contributo europeo e formalizzata la contrattualizzazione con il fornitore per realizzare l'iniziativa "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" consistente nel rifacimento del sito internet comunale al fine di renderlo interattivo e funzionale per l'utilizzo da parte dei censiti e dei potenziali utenti e l'erogazione di servizi di vario genere superando la concezione di utilizzo del sito solo come bacheca elettronica per l'acquisizione, distribuzione e controllo di informazioni di interesse generale in merito all'operato dell'amministrazione comunale. Il nuovo sito sarà funzionale presumibilmente nella primavera/estate 2024.

Le altre iniziative "Attivazione della piattaforma digitale nazionale" relativa alla costituzione di un'unica base dati per tutte le amministrazioni pubbliche nazionali, "Attivazione delle notifiche digitali" relativa alla possibilità di provvedere a notifiche in modalità digitale invece che manuale, "Attivazione dell'identità digitale SPID e CIE" relativa a garantire la certezza dell'utente collegato ed evitare potenziali furti di dati ed informazioni riservate, "Attivazione App IO" relativo a garantire la possibilità all'utente di accedere al sito tramite App sul proprio cellulare sono state previste contabilmente nel prossimo triennio 2024-2026 di cui alcune per le quali è già stato ottenuto il contributo europeo già nell'esercizio 2023.

SEZIONE OPERATIVA
PARTE PRIMA

2024 - 2026

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	79.814,38	77.002,75	72.000,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	0,00
Trasferimenti correnti	240.948,04	291.887,08	322.577,38	279.901,20	173.322,96	173.322,96	-13,23
Extratributarie	79.522,63	105.374,82	118.223,79	145.639,69	157.771,13	155.490,87	23,19
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**400.285,05**	**474.264,65**	**512.801,17**	**497.541,19**	**403.094,09**	**400.813,83**	**-2,98**
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	31.259,27	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	8.602,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	**400.285,05**	**482.867,49**	**544.060,44**	**497.541,19**	**403.094,09**	**400.813,83**	**-8,55**

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	800.379.68	437.744,49	392.230,05	182.102,95	110.110,82	109.377,95	-53,57
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	8.714,75	1.761,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	364.075,12	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	**809.094,43**	**439.505,89**	**756.305,17**	**182.102,95**	**110.110,82**	**109.377,95**	**-75,92**
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	53.624,60	100.071,27	118.566,16	118.566,16	118.566,16	18,48
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	**0,00**	**53.624,60**	**100.071,27**	**118.566,16**	**118.566,16**	**118.566,16**	**18,48**
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	**1.209.379,48**	**975.997,98**	**1.400.436,88**	**798.210,30**	**631.771,07**	**628.757,94**	**-43,00**

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	79.814,38	77.002,75	72.000,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	0,00
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**79.814,38**	**77.002,75**	**72.000,00**	**72.000,00**	**72.000,00**	**72.000,00**	**0,00**

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	240.948,04	291.887,08	322.577,38	279.901,20	173.322,96	173.322,96	-13,23
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**240.948,04**	**291.887,08**	**322.577,38**	**279.901,20**	**173.322,96**	**173.322,96**	**-13,23**

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.373,20	76.817,39	60.783,69	80.439,69	78.451,13	75.390,87	32,34
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.375,00	3.496,05	600,00	600,00	500,00	500,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	300,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	500,00
Altre entrate da redditi di capitale	2.169,63	16.375,63	51.440,10	58.000,00	72.220,00	73.000,00	12,75
Rimborsi e altre entrate correnti	5.604,80	8.685,75	5.100,00	5.100,00	5.100,00	5.100,00	0,00
TOTALE	**79.522,63**	**105.374,82**	**118.223,79**	**145.639,69**	**157.771,13**	**155.490,87**	**23,19**

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	740.439,68	394.165,05	387.765,57	182.102,95	110.110,82	109.377,95	-53,04
Altri trasferimenti in conto capitale	59.940,00	43.579,44	4.464,48	0,00	0,00	0,00	-100,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	8.714,75	1.761,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**809.094,43**	**439.505,89**	**392.230,05**	**182.102,95**	**110.110,82**	**109.377,95**	**-53,57**

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			**% scostamento della col.4 rispetto alla col.3**
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	8.714,75	1.761,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**8.714,75**	**1.761,40**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2021 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	53.624,60	100.071,27	118.566,16	118.566,16	118.566,16	18,48
TOTALE	**0,00**	**53.624,60**	**100.071,27**	**118.566,16**	**118.566,16**	**118.566,16**	**18,48**

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Redditi da lavoro dipendente	179.790,00	135.870,00	135.870,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	17.040,00	14.540,00	14.540,00
Acquisto di beni e servizi	115.321,33	100.970,00	99.770,00
Trasferimenti correnti	14.020,00	13.900,00	13.900,00
Interessi passivi	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Altre spese correnti	8.800,00	8.000,00	8.000,00
Investimenti fissi lordi	13.500,00	65.810,82	66.077,95
Contributi agli investimenti	29.275,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	**382.246,33**	**343.590,82**	**342.657,95**
Ordine pubblico e sicurezza			
Trasferimenti correnti	3.700,00	2.700,00	2.200,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	**3.700,00**	**2.700,00**	**2.200,00**
Istruzione e diritto allo studio			
Trasferimenti correnti	10.500,00	7.200,00	7.500,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	**10.500,00**	**7.200,00**	**7.500,00**
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Acquisto di beni e servizi	7.900,00	6.900,00	6.900,00
Altre spese correnti	6.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**13.900,00**	**10.900,00**	**10.900,00**
Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Acquisto di beni e servizi	1.150,00	650,00	650,00
Trasferimenti correnti	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre spese in conto capitale	2.000,00	1.500,00	1.500,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	**4.650,00**	**3.650,00**	**3.650,00**
Turismo			
Trasferimenti correnti	750,00	750,00	750,00
Totale Turismo	**750,00**	**750,00**	**750,00**
Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Acquisto di beni e servizi	700,00	700,00	700,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**700,00**	**700,00**	**700,00**
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.800,00	4.300,00	4.300,00
Acquisto di beni e servizi	9.500,00	4.500,00	4.500,00
Trasferimenti correnti	5.750,00	5.500,00	5.200,00
Investimenti fissi lord i	25.750,00	15.800,00	14.800,00
Contributi agli investimenti	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**63.800,00**	**48.100,00**	**46.800,00**

Trasporti e diritto alla mobilità			
Imposte e tasse a carico dell'ente	50,00	50,00	50,00
Acquisto di beni e servizi	46.036,41	32.567,97	31.990,68
Trasferimenti correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre spese correnti	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Investimenti fissi lordi	7.500,00	6.000,00	6.000,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	**75.086,41**	**60.117,97**	**59.540,68**

Soccorso civile			
Acquisto di beni e servizi	6.940,00	6.200,00	6.200,00
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.000,00	1.000,00
Contributi agli investimenti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Soccorso civile	**13.940,00**	**10.200,00**	**10.200,00**

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti	4.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**6.000,00**	**4.000,00**	**4.000,00**

Tutela della salute			
Acquisto di beni e servizi	300,00	300,00	300,00
Totale Tutela della salute	**300,00**	**300,00**	**300,00**

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Acquisto di beni e servizi	300,00	300,00	300,00
Investimenti fissi lordi	83.077,95	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**83.377,95**	**300,00**	**300,00**

Fondi e accantonamenti			
Altre spese correnti	8.327,32	8.330,29	8.327,32
Totale Fondi e accantonamenti	**8.327,320**	**8.330,29**	**8.327,32**

Debito pubblico			
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	*12.365,83*	*12.365,83*	*12.365,83*
Totale Debito pubblico	**12.365,83**	**12.365,83**	**12.365,83**

Servizi per conto terzi			
Uscite per partite di giro	*359.700,00*	*359.700,00*	*359.700,00*
Servizi per conto terzi	*21.000,00*	*21.000,00*	*21.000,00*
Totale Servizi per conto terzi	**380.700,00**	**380.700,00**	**380.700,00**

TOTALE GENERALE	**485.175,06**	**390.728,26**	**388.448,00**

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	179.790,00	47,04	135.870,00	39,54	135.870,00	39,65
Imposte e tasse a carico dell'ente	17.040,00	4,46	14.540,00	4,23	14.540,00	4,24
Acquisto di beni e servizi	115.321,33	30,17	100.970,00	29,39	99.770,00	29,12
Trasferimenti correnti	14.020,00	3,67	13.900,00	4,05	13.900,00	4,06
Interessi passivi	2.000,00	0,52	2.000,00	0,58	2.000,00	0,58
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	0,65	2.500,00	0,73	2.500,00	0,73
Altre spese correnti	8.800,00	2,30	8.000,00	2,33	8.000,00	2,33
Investimenti fissi lordi	13.500,00	3,53	65.810,82	19,15	66.077,95	19,29
Contributi agli investimenti	29.275,00	7,66	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	**382.246,33**		**343.590,82**		**342.657,95**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	3.700,00	100	2.700,00	100%	2.200,00	100
TOTALE MISSIONE	**3.700,00**		**2.700,00**		**2.200,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	10.500,00	100	7.200,00	100	7.500,00	100
TOTALE MISSIONE	**10.500,00**		**7.200,00**		**7.500,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	7.900,00	56,83	6.900,00	63,30	6.900,00	63,30
Altre spese correnti	6.000,00	43,17	4.000,00	36,70	4.000,00	36,70
TOTALE MISSIONE	**13.900,00**		**10.900,00**		**10.900,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	1.150,00	24,73	650,00	17,80	650,00	17,80
Trasferimenti correnti	1.500,00	32,26	1.500,00	41,10	1.500,00	41,10
Altre spese in conto capitale	2.000,00	43,01	1.500,00	41,10	1.500,00	41,10
TOTALE MISSIONE	**4.650,00**		**3.650,00**		**3.650,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	750,00	100	750,00	100	750,00	100
TOTALE MISSIONE	**750,00**		**750,00**		**750,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	700,00	100	700,00	100	700,00	100
TOTALE MISSIONE	**700,00**		**700,00**		**700,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	Entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.800,00	7,53	4.300,00	8,94	4.300,00	9,19
Acquisto di beni e servizi	9.500,00	14,89	4.500,00	9,36	4.500,00	9,62
Trasferimenti correnti	5.750,00	9,01	5.500,00	11,43	5.200,00	11,11
Investimenti fissi lordi	25.750,00	40,36	15.800,00	32,85	14.800,00	31,62
Contributi agli investimenti	18.000,00	28,21	18.000,00	37,42	18.000,00	38,46
TOTALE MISSIONE	**63.800,00**		**48.100,00**		**46.800,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	50,00	0,07	50,00	0,08	50,00	0,08
Acquisto di beni e servizi	46.036,41	61,31	32.567,97	54,17	31.990,68	53,73
Trasferimenti correnti	20.000,00	26,64	20.000,00	33,27	20.000,00	33,59
Altre spese correnti	1.500,00	1,99	1.500,00	2,50	1.500,00	2,52
Investimenti fissi lordi	7.500,00	9,99	6.000,00	9,98	6.000,00	10,08
TOTALE MISSIONE	**75.086,41**		**60.117,97**		**59.540,68**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	6.940,00	49,79	6.200,00	60,79	6.200,00	60,79
Trasferimenti correnti	4.000,00	28,69	1.000,00	9,80	1.000,00	9,80
Contributi agli investimenti	3.000,00	21,52	3.000,00	29,41	3.000,00	29,41
TOTALE MISSIONE	**13.940,00**		**10.200,00**		**10.200,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	25,00	1.500,00	37,50	1.500,00	37,50
Trasferimenti correnti	4.500,00	75,00	2.500,00	62,50	2.500,00	62,50
TOTALE MISSIONE	**6.000,00**		**4.000,00**		**4.000,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M013
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	300,00	100	300,00	100	300,00	100
TOTALE MISSIONE	**300,00**		**300,00**		**300,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M017
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	300,00	0,36	300,00	100	300,00	100
Investimenti fissi lordi	83.077,95	99,64	0,00		0,00	
TOTALE MISSIONE	**83.377,95**		**300,00**		**300,00**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	8.327,32	100	8.330,29	100	8.327,32	100
TOTALE MISSIONE	**8.327,32**		**8.330,29**		**8.327,32**	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050
IMPIEGHI

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	12.365,83	100	12.365,83	100	12.365,83	100
TOTALE MISSIONE	**12.365,83**		**12.365,83**		**12.365,83**	

Sezione Operativa
Parte Seconda

2024 - 2026

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

	Tipologia delle risorse disponibili	2024	2025	2026	Totale
R1	Entrate aventi destinazione vincolata per legge	79.275,00	0,00	0,00	79.275,00
R2	Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
R3	Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
R4	Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
R5	Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
R6	Altro	102.827,95	110.110,82	109.377,95	322.316,72
R7	**TOTALE**	**182.102,95**	**110.110,82**	**109.377,95**	**401.591,72**

Programma triennale delle opere pubbliche

CAP	OGGETTO	Stima dei costi		
		2024	2025	2026
3035/01	Acquisto attrezzature straordinarie e software per uffici comunali	2.000,00	1.000,00	1.000,00
3125	Completamento e manutenzione straordinaria strutture comunali ed edifici comunali	9.000,00	4.000,00	2.000,00
3130	Spese per studi e progettazioni vari	2.500,00	2.500,00	2.000,00
3160	Spese per progetti giovanili	2.000,00	1.500,00	1.500,00
3225	Contributo straordinario per acquisto attrezzatura in dotazione V.F.V.	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3440	Rimborso al Comune di Bresimo quota progetto "Intervento 19"	18.000,00	18.000,00	18.000,00
3485	Manutenzione straordinaria acquedotto comunale	5.000,00	3.800,00	2.800,00
3669	Lavori di ristrutturazione p.ed. 44/3 in C.C. Cis (1° stralcio)	0,00	58.310,82	0,00
3669/1	Lavori di ristrutturazione p.ed. 44/3 in C.C. Cis (2° stralcio)	0,00	0,00	61.077,95
3502	PNRR APP IO M1 C1 INV1.4.3 CUP C51F22002470006	5.103,00	0,00	0,00
3503	PNRR SPID CIE M1 C1 INV1.4.4 CUP C51F22001950006	14.000,00	0,00	0,00
3505	PNRR piattaforma digitale nazionale dati M1 C1 INV1.3.1 CUPC51F22009390006	10.172,00	0,00	0,00
3681	Acquisto straordinario per arredo urbano	3.500,00	0,00	0,00
3686	Rimborso al Consorzio irriguo di Cis spese messa in sicurezza opere di presa torrente Barnes	5.250,00	0,00	0,00
3687	Intervento di compensazione ambientale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3695/01	Manutenzione straordinaria strade interne	2.500,00	3.000,00	3.000,00
3696/02	Manutenzione straordinaria strade esterne	1.500,00	3.000,00	3.000,00
3698	Manutenzione straordinaria fossa Imhoff	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3720	Acquisto aree per opere pubbliche	3.500,00	0,00	0,00
3903	PNRR installazione impianti per produzione energia da fonti rinnovabili M2 C4 INV 2.2 CUP C54J23000020006	50.000,00	0,00	0,00
3903/1	PNRR installazione impianti per produzione energia da fonti rinnovabili - RISORSE PROPRIE M2 C4 INV 2.2 CUP C54J23000020006	33.077,95	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO II^	**182.102,95**	**110.110,82**	**109.377,95**

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonchè il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.